

Anno 4 n. 9 - dicembre 2023

# lo *Stupor Mundi*

dell'IIS "Federico II"  
di Apricena





## lo Stupor Mundi dell'IIS "Federico II" di Apricena

### Colophon

Dirigente scolastico  
Prof.ssa **Alessia Colio**

Caporedattore  
prof.ssa **Alba Subrizio**

Collaboratori  
di questa edizione:

prof.ssa **Angela Aliazzo**  
prof.ssa **Annamaria Compagnone**  
prof.ssa **Lia D'Avena**  
prof.ssa **Marica Manuppelli**  
prof.ssa **Mara Santamaria**  
prof.ssa **Grazia Villani**  
prof.ssa **Maria Luisa Sticozzi**  
alunni 5A  
alunni 1A  
alunni 1bts  
alunni 3bt  
alunni 3bts  
alunni 4bts  
alunni 3B  
alunni 3C  
alunni 4C  
alunni 5B  
alunni Peer Education  
alunni Parlamento Legalità

**C**ompito della scuola è da sempre istruire, educare e formare. Alla base di questi tre processi c'è la comunicazione, intesa nella sua accezione di "mettere in comune", come suggerisce il verbo latino comunicare, ovvero "rendere altri partecipi di qualcosa; entrare in rapporto". In 'comunicare' è, inoltre, insita la preposizione latina cum ("con; insieme; in compagnia di") a sottolineare che l'atto della comunicazione non può esistere se non nell'idea di uno scambio reciproco, che avviene pertanto 'insieme', tra un emittente (desideroso di 'donare' il suo pensiero a qualcuno) e un destinatario (desideroso di 'ricevere', di 'apprendere').

Orbene, anche l'IIS "Federico II" di Apricena, come già altri istituti, ha deciso di intraprendere la redazione di un giornale scolastico, ideato e scritto dai nostri studenti, per diffondere nella 'comunità' scolastica e non solo le iniziative, i progetti o anche solo il 'pensiero' dei nostri allievi.

Se è vero che alla base della didattica c'è la trasmissione culturale, è altrettanto vero che questa 'cultura' deve essere sempre più dinamica, frutto di un'esperienza che vede gli studenti partecipi e protagonisti della loro stessa formazione; ecco perché riteniamo che stimolare i nostri studenti, attraverso la redazione di articoli e la creazione di una redazione giornalistica, ne accresca la partecipazione attiva al processo di formazione, nonché di istruzione, che li coinvolge.

Un progetto extracurricolare, dunque, che vuole non solo arricchire l'offerta formativa degli studenti e delle studentesse, potenziandone e sviluppandone il talento in nuce, ma che intende essere anche strumento di comunicazione tra scuola, famiglie e territorio.

**prof.ssa Alessia Colio**  
Dirigente scolastico



## Ci vuole un fisico bestiale:

## Schettini al 'Federico II'

Il 6 dicembre, nell'ambito del progetto di lettura "Leggere al Federico II", l'Aula Magna "Studenti per sempre" dell'IIS "Federico II" di Apricena ha ospitato Vincenzo Schettini, il prof più coinvolgente del Web, che ha presentato il suo nuovo libro "Ci vuole un fisico bestiale" (Mondadori).

«Coniugando Fisica e Arte, il prof. Schettini, Fisico del programma di formazione del CERN, docente, Youtuber, TikToker, scrittore e violinista ha regalato una lezione fantasmagorica agli studenti del Liceo scientifico e ai docenti dell'IIS Federico II, rendendo indimenticabile l'entusiasmo e la partecipazione di questa mattinata speciale». Queste le parole che ha pronunciato la Dirigente scolastica, prof.ssa Alessia Colio, condividendo la gioia della comunità scolastica e la soddisfazione

ne delle docenti referenti del Progetto di Lettura, prof.sse Natalia D'Avena e Marica Manuppelli, organizzatrici dell'evento.

Il prof. Vincenzo Schettini, con il suo carisma e la sua empatia, ha incantato i presenti raccontando i sette fisici più pop del passato scelti per il suo libro, spaziando tra relatività, forze, energia e massa, radioattività, onde elettromagnetiche, gravità quantistica, fisica meccanica, dinamica, statica e acustica, toccando anche temi attuali, dalla fuga di cervelli, all'invidia, all'importanza dello spirito di competizione, al fenomeno degli haters e ad altri pericoli della rete, elargendo consigli di vita scolastica e non solo, ribadendo l'importanza della lettura nella formazione personale, ispirando gli studenti ad essere determinati nel realizzare il proprio progetto di vita. Tanti gli ar-



gomenti trattati, arricchiti dalle riflessioni e dalle domande degli studenti del gruppo di lettura e intervallati da intermezzi musicali eseguiti al pianoforte e violino da studenti dell'istituto e dal prof. YouTuber. Schettini, infatti, ha voluto regalare un momento magico suonando al violino la canzone "Volare", accompagnato al pia-

noforte dalla studentessa Debora Perrone. A conclusione dell'intervento il professore si è concesso a foto e firmacopie senza remore. L'evento si è svolto in collaborazione con la Libreria Ubik di Foggia.

*a cura delle prof.sse  
Lia D'Avena e Marica Manuppelli*



# Telethon

**A**ncora una volta l'IIS "Federico II" si unisce per la maratona Telethon! L'appuntamento è stato in zona mercato lo scorso 16 dicembre, dalle 9.30 alle 13.00, dove gli studenti hanno dato vita a varie *performance*, con canti e balli, vendendo dolci e salati a scopo di beneficenza. Il ricavato della giornata è stato poi devoluto a Telethon, fondazione per la ricerca delle malattie genetiche rare, per ben 1670 euro, superando gli anni passati!

Durante la giornata Telethon i ragazzi delle classi 1Bts, 3Bt e 3Bts dell'indirizzo delle Biotecnologie sono scesi nuovamente in strada, per incontrare la gente e conoscere le loro opinioni sui temi della solidarietà e della condivisione.

"I care. Fuoriclasse sotto l'ombrello" è il nome di questa nuova performance, che è anche il secondo appuntamento del presidio di Lettura mobile dell'IIS "Federico II" di Apricena.

Gli alunni con le loro docenti hanno sfilato per le strade di Apricena, per raccogliere opinioni e per intervistare i propri concittadini sui temi della solidarietà, della condivisione, del bisogno, dell'andare incontro, del prendersi cura. Un'esperienza di cittadinanza attiva che, dopo aver riflettuto su queste tematiche, hanno scelto di raccogliere i bisogni, le fragilità, le sensibilità e la commozione di tante persone che hanno accettato di rispondere alle loro domande. A fare da coreografia alle inter-



viste, sempre gli ombrelli, addobbati con fiocchi e nastri su cui hanno riportato le parole della solidarietà.

Un'esperienza social-live, quella dei ragazzi, che hanno sperimentato quanto sia costruttivo confrontarsi con un 'tu' in carne ed ossa, che si mostra com'è e che attende uno sguardo accogliente e disinteressato.

Afferma la Dirigente scolastica, prof.ssa

Alessia Colio, «Questo presidio mobile, sta regalando sorprese. Anche questa iniziativa sottolinea l'importanza di una didattica fuori dall'aula e di una scuola che può prendersi cura del territorio, ma sempre ponendo al centro lo studente, protagonista della costruzione del sapere, sotto la guida e il supporto dei docenti. Un approccio così creativo e appassionante ed



una formazione *outdoor* è un beneficio per gli studenti anche dal punto di vista emotivo, a maggior ragione se abbraccia la vita reale e si connette alla propria comunità d'appartenenza.

Un plauso agli studenti della prima 1bts a alle classi terze del biotecnologico, che si sono lasciati coinvolgere, e ai docenti che, in linea con l'atto di indirizzo delle attività e delle scelte di gestione, ispirati dalla *vision* e dalla *mission* della scuola, hanno abbracciato questa prospettiva innovativa, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e centrato sullo studente».



di  
**Andrea Giuliani, Andrea Caruso,  
 Chiara Vecere, Loris Gallizia,  
 Raffaella Centonza - 1BTS**



## #Premi

# Il 'Federico II' tra le 8 scuole premiate in Capitanata!



**MI IMPEGNO  
per la  
LEGALITÀ**

Continua l'impegno dell'IIS "Federico II" di Apricena per la Legalità. La Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità, insediata presso il Consiglio Regionale della Puglia, tramite la Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale, ha promosso il bando di concorso "Mi impegno per la legalità". Ben 78 gli Istituti di istruzione secondaria superiore partecipanti, di cui 8 sono stati premiati in Capitanata, tra questi la nostra scuola!

Il bando prevedeva la candidatura di opere letterarie o artistiche o digitali, ed era finalizzato alla promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra i giovani, per incentivare la partecipazione attiva nella

lotta alla criminalità e alla corruzione. Il concorso puntava a stimolare la comprensione del tema, anche attraverso una discussione informata da realizzarsi presso le scuole, e un'autonoma elaborazione di pensiero critico da parte degli studenti, anche al di fuori dagli schemi classici delle materie scolastiche.

L'obiettivo era sensibilizzare le giovani generazioni al valore del rispetto delle regole e della lotta alla corruzione, rafforzare la prevenzione delle attività criminose e corruttive, promuovere la cultura della legalità, sia negli studenti impegnati nel concorso, sia nei giovani destinatari dei lavori, per radicare l'idea che la legalità è conveniente per l'individuo e per la società, non è privazione ma è ciò che permette di vive-

re liberi senza calpestare i diritti delle altre persone. L'obiettivo era ed è promuovere la costruzione di un messaggio efficace, da rivolgere innanzitutto ai coetanei, mediante la libera creatività dei ragazzi, favorendo lo scambio di informazioni e conoscenze, nonché di messaggi ed esempi positivi.

Le nostre giovani del Liceo di Scienze Umane, nello specifico Alis Geampalia, Adele Giuliani della 5D e Amanda Gaudelli 4D, si sono immerse nella visione del film *Ti Mangio il cuore*, il quale racconta la storia vera della prima donna pentita della mafia garganica, l'amore improvviso tra Marilena ed Andrea, lei della famiglia dei Camporeale e lui dei Malatesta. Da qui nasce il titolo dell'opera realizzata dai ragazzi *Hic sunt leones* ("Qui ci sono i leoni") con l'im-

agine che raffigura il cuore trafitto, l'amore tra i protagonisti che è il fulcro della scena, in cui si assiste alla metamorfosi del protagonista, da ragazzo sfrontato e bello del paese a malavitoso sanguinario assetato di vendetta. Le tre studentesse hanno affrontato il tema della legalità riflettendo anche sulla morte dei fratelli Luciani, vittime di mafia, trovatisi al posto sbagliato al momento sbagliato.

Sono stati assegnati i quarantotto premi, ciascuno del valore di € 500, suddivisi tra le diverse province pugliesi in relazione alla popolazione scolastica: noi fra queste scuole.

a cura della  
prof.ssa Mara Santamaria



# #Premi

## L'IIS Federico II vola al DTA



Lo scorso 26 ottobre l'IIS "Federico II" ha trionfato al DB Racing regionale, organizzato dal Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA), presso la Fiera del Levante a Bari, in occasione dell'evento *Drones Beyond 2023*. Si tratta di una gara di pilotaggio di mini droni FPV, a cui l'Istituto ha partecipato, dopo essere stato selezionato, confrontandosi con altri Istituti di scuola secondaria di secondo grado provenienti da tutta la Puglia.

I campioni, che hanno confezionato un medagliere da podio, sono i componenti del team di studenti-piloti del Liceo Scientifico del "Federico II" composto da Vincenzo Di Carlo, Damiano Di Perna e

Martino Gassi della classe 5<sup>B</sup>, Nicola Terlizzi ed Emiliano Pizzicoli della classe 3<sup>B</sup>, i quali si sono preparati alla competizione attraverso lo studio delle caratteristiche del drone FPV, del software di supporto, delle regole della gara e con esercitazioni per familiarizzare con il drone. Il team si è classificato al primo posto regionale dimostrando che impegno e determinazione, spirito di squadra e collaborazione portano sempre gratificazioni e successi.

Guidati e sostenuti da un team di docenti, referenti del progetto, gli studenti-piloti, campioni regionali, sono stati incoraggiati, durante le varie fasi della gara, dal tifo di una delegazione di 30 studenti, loro com-

pagni di classe, che li hanno accompagnati.

Al termine della competizione, docenti e studenti, con l'entusiasmo e la gioia della vittoria appena intascata, hanno visitato l'esposizione dell'evento, hanno seguito i convegni del *Drones Beyond 2023* ed hanno assistito alle dimostrazioni di missioni con droni realizzate dal vivo e/o trasmesse su grandi schermi.

Infine, nel pomeriggio, tutti gli studenti hanno partecipato al seminario di orientamento organizzato dal DTA, in collaborazione con la Fondazione ITS Aerospazio Puglia, sui nuovi profili di tecnici del settore aerospaziale finalizzato a stimolare ed avvicinare gli studenti alle tecnologie ed

all'innovazione.

«Orgogliosa e fiera di voi», queste le parole con cui la Dirigente Scolastica, prof.ssa Alessia Colio, ha accolto gli studenti campioni regionali di pilotaggio di mini droni, il giorno successivo alla competizione, auspicando una prosecuzione del progetto, per volare verso la prossima edizione del DB Racing, a cui l'IIS "Federico II" parteciperà di diritto, come scuola campione da sfidare. Ed allora, che dire? Forza ragazzi, volate sempre più in alto... *ad maiora semper!*

*a cura degli studenti  
delle classi 3B e 5B*



## #Percorsi inVersi

# Un viaggio nella scrittura

Lo scrittore e giornalista Federico Pace al “Federico II”



Il 26 ottobre 2023, presso l'IIS “Federico II” di Apricena, si è tenuto l'incontro che ha visto la partecipazione dell'autore e giornalista Federico Pace, noto per il suo lavoro presso il quotidiano Repubblica. Il seminario, avvenuto nell'ambito del progetto “Percorsi in\_Versi”, ideato e guidato dai docenti Giovanna Nargiso, Giuseppe Di Lullo e Raffaella Battista, ha offerto agli studenti una grande opportunità di esplorare le arti della scrittura e del giornalismo. Durante l'incontro, gli studenti hanno avuto l'opportunità di porre una serie di domande, riguardanti vari aspetti della carriera dello scrittore, attingendo alle sue opere letterarie, tra cui *Scintille*, *Controven-*

*to* e *La più bella estate*, lette con impegno durante la scorsa estate. Questi racconti affrontano il potere trasformativo di un singolo istante sulla vita e sui legami forti.

L'autore ha condiviso preziosi spunti su come la scrittura possa essere un mezzo per esplorare il mondo e condividere storie significative. Questo incontro ha dimostrato quanto sia importante portare autori e giornalisti nelle scuole per ispirare le generazioni future; difatti la scuola continuerà a promuovere ulteriori eventi culturali per arricchire l'educazione dei suoi studenti e ad aprire porte sulla conoscenza.

di Virginia Petrosillo - 5A

## #Letteratura&cinema

# Percy Jackson e gli dèi dell'Olimpo - Il ladro di fulmini



*Percy Jackson e gli dèi dell'Olimpo - Il ladro di fulmini* è un film del 2010 diretto da Chris Columbus, basato sul primo libro della serie di romanzi Percy Jackson scritta da Rick Riordan. Il film è uscito nelle sale in Italia il 12 marzo 2010. Il regista è Chris Columbus di cui si ricordano *Mamma, ho perso l'aereo* e *Harry Potter e la Pietra Filosofale*. La storia segue Percy Jackson, un adolescente che scopre di essere il figlio di

Poseidone, dio del mare, e quindi un semidio. Percy ha tratti di dislessia e ha un disturbo da deficit dell'attenzione (ADHD), che in realtà sono indizi sulle sue origini divine.

Nel film, Percy frequenta il Collegio Yancy per “ragazzi difficili” dello Stato di New York, ma la sua vita cambia drasticamente dopo che viene accusato di aver rubato il fulmine di Zeus, l'arma più potente dell'u-

niverso. La tensione tra gli dèi dell'Olimpo cresce e Percy deve trovare il vero ladro per prevenire una guerra divina. Con l'aiuto di Grover, il suo migliore amico, e Annabeth, figlia di Atena (dea della saggezza e della strategia militare), Percy si dirige verso il Campo Mezzosangue, un rifugio sicuro per i semidei.

Al Campo Mezzosangue, Percy viene addestrato per usare i suoi nuovi poteri e scopre di più sul mondo degli dèi. Lui, Grover e Annabeth partono poi in una pericolosa missione attraverso gli Stati Uniti alla ricerca delle perle di Persefone (dal gr. Περσεφόνη) che possono garantire loro un passaggio sicuro fuori dal mondo degli Inferi, dove pensano possa essere il fulmine. (Persefone, figlia di Demetra e Zeus, è una delle divinità più venerate in Grecia. Nonostante ciò e la sua discendenza, ella non fa parte come i genitori dei 12 dèi dell'Olimpo, ma è considerata al pari del marito Ade, una divinità ctonia dal gr. χθόνιος, der. di χθών -ovός terra, letter. "sotterraneo, dell'Oltretomba").

Durante il viaggio, il trio incontra varie creature mitologiche e supera molti ostacoli.

Dopo aver recuperato le perle, si recano negli Inferi per confrontarsi con Ade, che

è sospettato di aver rubato il fulmine. Scoprono che Ade non è il ladro, ma è anch'esso una vittima, con il suo elmo dell'invisibilità rubato. Si realizza presto che il vero ladro è qualcun altro, un personaggio vicino a Percy. Dopo numerosi combattimenti e incontri, Percy riesce a risolvere la situazione del fulmine e a restituire l'elmo ad Ade, evitando così una guerra tra gli dèi. Il film si conclude con Percy che accetta il suo ruolo come semidio e si prepara per future avventure.

Il ladro di fulmini introduce gli spettatori al mondo magico e mitologico di Percy

Jackson e pone le basi per i seguiti successivi, combinando elementi di avventura, azione e scene di fantasia con le lezioni sull'amicizia, la fiducia e la scoperta di sé.

Il film mi è piaciuto moltissimo per la mitologia greca, che io amo tanto, in più modernizzata e americanizzata. Il cast, poi, è veramente eccezionale e in alcuni momenti ho avuto la sensazione di essere catapultata nel film attraverso gli effetti speciali. I costumi sono molto belli e, soprattutto nella parte di addestramento al cam-

po, molto realistici e dettagliati. La trama è piena di colpi di scena, anche se segue

Titolo originale	Percy Jackson & the Olympians: The Lightning Thief
Paese	USA, Canada
Anno	2010
Durata	120 min
Colore	colore
Audio	sonoro
Genere	fantastico, avventura
Regia	Chris Columbus
Soggetto	Rick Riordan
Sceneggiatura	Craig Titley
Casa di produzione	1492 Pictures, Fox Family Films
Distribuzione (Italia)	20th Century Fox
Fotografia	Stephen Goldblatt
Montaggio	Peter Honess
Musiche	Christophe Beck
Scenografia	Howard Cummings

### Interpreti e personaggi

- Logan Lerman: Percy Jackson
- Brandon T. Jackson: Grover Underwood
- Alexandra Daddario: Annabeth Chase
- Jake Abel: Luke Castellan
- Uma Thurman: Medusa
- Catherine Keener: Sally Jackson
- Pierce Brosnan: Chirone
- Sean Bean: Zeus
- Rosario Dawson: Persefone
- Steve Coogan: Ade
- Kevin McKidd: Poseidone
- Melina Kanakaredes: Atena
- Dylan Neal: Ermete
- Chelan Simmons: Silena Beauregard
- Erica Cerra: Era
- Serinda Swan: Afrodite
- Ray Winstone: Ares
- Joe Pantoliano: Gabe Ugliano

un pratico schema. La storia nel complesso mi ha decisamente appassionata, tanto che mi sento di consigliarvene la visione perché l'idea di creare un mondo fatto di leggende e miti greci è molto originale. Le frecciate alla negatività dell'umanità, assolutamente moderne, sono di aiuto a quanti disdegnano il mondo dell'Olimpo e i suoi tanti insegnamenti.

Il film è stato distribuito in 3356 sale statunitensi il 12 febbraio 2010, incassando 31 milioni di dollari nel solo fine settimana di programmazione, piazzandosi 3° dopo *Wolfman*. Il film ha avuto un forte esordio e in 18 giorni di proiezione ha incassato quasi 167 milioni di dollari, di cui 71 milioni e mezzo solo negli Stati Uniti, piazzandosi al 2° posto nella classifica globale di incassi settimanale, preceduto da *Alice in Wonderland*.

di  
Chiara Centaro Lombardi - 1A



## #ProgettoLettura

# Il 'Federico II' a Bari per Alessandro D'Avenia



«Il progetto Leggere al Federico II, in questo nuovo anno scolastico, non poteva avere incipit più coinvolgente». Queste le parole della Dirigente scolastica, prof.ssa Alessia Colio.

Lo scorso 9 novembre 2023, le classi 3C

e 4C del Liceo Scientifico, insieme alle docenti referenti del progetto, prof.sse Natalia D'Avena e Marica Manuppelli, e alle prof.sse Maria Turco e Anna Di Biase, si sono recati a Bari per effettuare una visita guidata alla Libreria Ubik Liberrima e per

incontrare lo scrittore Alessandro D'Avenia.

La visita guidata alle Librerie e alle Biblioteche si conferma essere un'attività attraente nonché di alto valore didattico, in quanto avvicina i giovani lettori al mondo del libro, stimola la curiosità e sviluppa la loro autonomia nella ricerca e nella scelta di un titolo.

Durante la mattinata, gli studenti, con la guida della dott.ssa Marilisa Di Bisceglie, libraia della Ubik Liberrima, hanno ascoltato e potuto riflettere sulla professione del libraio, sui flussi di lavoro, su come sono organizzati gli spazi espositivi, sulle strategie gestionali e commerciali del punto vendita, ma anche sulle attività progettuali e gli eventi che la libreria promuove, rivelandosi uno luogo di aggregazione di crescente rilevanza. La Libreria Liberrima si distingue proprio per aver adottato una formula nuova che coniuga insieme, in un unico spazio accogliente e confortevole, il piacere della lettura con quello del vino e della gastronomia. Attualmente, la libreria ospita anche la mostra fotografica *Tu mi vedi?*, un progetto nato dall'idea del fotografo Silvio Bursomanno con l'esposizione di dodici fotografie che i non vedenti potranno 'osservare', grazie alla restituzione tattile stampata in 3D.

Ed è in questa cornice affascinante che, nel pomeriggio, gli studenti sono stati accolti con calore ed entusiasmo dallo scrittore Alessandro D'Avenia, in occasione dell'evento firmacopie del suo ultimo romanzo *Resisti, cuore*, uno dei libri più attesi della stagione, grazie al quale, Alessandro D'Avenia, come studioso di Lettere classiche, come insegnante che da anni ne promuove la lettura ad alta voce ed intellettuale abilissimo nell'interpretare lo spirito del tempo, ci guida alla riscoperta dell'O-

*dissea*, per farci conoscere un po' meglio anche una parte di noi. Nel racconto delle peripezie di Ulisse ognuno di noi ritrova la propria esperienza personale e il percorso verso il proprio originale compimento esistenziale.

L'incontro ha superato ogni aspettativa. Il professor D'Avenia, confermando la sua professionalità e la sua attenzione per la stima e l'affetto dei giovani lettori, si è lasciato avvolgere dalla curiosità degli studenti che hanno posto domande a cui ha risposto con la semplicità e il carisma che lo caratterizzano, ma ha anche coinvolto i ragazzi ponendo interrogativi sul futuro di ognuno di loro, invitandoli, proprio come nelle pagine dei suoi romanzi, a scoprire la loro destinazione nel mondo, scegliendo la giusta rotta della loro navigazione. Così, nel cuore di ognuno di loro sono approdate le barchette di cartoncino rosso che, proprio come la copertina del romanzo *Resisti, cuore*, decorano le foto e il ricordo dell'autenticità di un momento semplice, ma colmo di gratitudine. Gli studenti hanno voluto incontrare il prof. D'Avenia soprattutto per esprimere il proprio grazie per averli accompagnati con le sue parole nel loro percorso di studi e per averli guidati nella ricerca della bellezza e della meraviglia. Grazie per averli aiutati a trovare il coraggio di accettare la propria fragilità e superarla con i valori autentici dell'amicizia e dell'amore. Grazie per averli spinti ad amare una scuola interessante. Grazie per averli indotti a riconoscere il valore delle cose. Grazie per averli incoraggiati ad inseguire i loro sogni. Sempre.

a cura degli studenti  
delle classi 3C e 4C

#testoriflessivo

# “Il peso delle parole”

*Dal quinto capitolo di L'arte di sbagliare alla grande di Galiano*



Il potere del linguaggio nel plasmare la nostra realtà quotidiana è innegabile. Le parole non sono semplici suoni o segni sulla carta; esse hanno il potenziale di

produrre effetti tangibili e di influenzare le dinamiche sociali in maniera significativa. Proprio l'affermazione di Nanni Moretti in *Palombella rossa*, secondo cui «chi parla male, pensa male e vive male», evidenzia un importante spunto per quanto concerne il legame tra il linguaggio e la qualità della vita. Infatti, le parole sono capaci di creare connessioni profonde ma, allo stesso tempo, se usate nella maniera scorretta, potrebbero erigere barriere insormontabili.

Enrico Galiano, nel quinto capitolo “Il peso delle parole” del suo libro *L'arte di sbagliare alla grande*, mette in luce la tendenza umana nel parlare prima di comprendere a pieno. Questo richiamo alla consapevolezza ci invita a considerare come spesso ci esprimiamo senza avere una visione completa della situazione o delle persone coinvolte. Un esempio potrebbe verificarsi quando, durante una discussione accesa su temi controversi, si esprimono con impulsività opinioni nettamente contrastanti, senza una comprensione reciproca.

Personalmente, purtroppo, talvolta mi capita di trovarmi in questi ambienti re-

golati da una sorta di ‘cecità’ dal punto di vista comunicativo: ambienti in cui il “tu” non è implicato nella conversazione, in cui quello che pensa l’altro è trascurabile, in cui “quel che penso, dico” è un aspetto positivo della persona e simbolo dell’assenza di falsità; ahimè, purtroppo in questi casi, non si comprende quanto sia necessario e importante l’utilizzo dell’abilità relazionale regolata soprattutto da una sviluppata capacità comunicativa. Per quanto mi riguarda, essendo cresciuto in un contesto familiare dove mi hanno insegnato che la parola rappresenta una colonna portante della comunicazione, ancorata profondamente alla base della costruzione dell’identità relazionale col prossimo, ho avuto la possibilità di affinare il mio modo di comunicare, di relazionarmi, dando importante spazio alla valutazione del pensiero prima di parlare, giudicare o esporre la mia opinione; per una convivenza serena, tutti dovremmo disporre di questo “terzo occhio” in modo tale da poter abbandonare mentalmente, almeno per un secondo, i nostri panni così da comprendere cosa si percepisce nel caso in cui si è “l’altro”, in

cui si è il “tu”... A mio rammarico, spesso, questa capacità viene vista con occhi di disprezzo, scambiandola quasi sempre per un’eccessiva costruzione della personalità; di conseguenza, frequentemente, ci si può trovare a fare i conti con ambienti sociali, lavorativi o scolastici in cui i colleghi o proprio i compagni possono mettere in dubbio la vera essenza dell’essere, scambiando l’abilità relazionale per falsità.

È cruciale, quindi, sottolineare che non si tratta solo di tacere o di astenersi, ma anche di sviluppare la capacità di comunicare in modo ponderato. Le parole hanno un peso, e consapevolmente o meno, ne portiamo la responsabilità.

In conclusione, il linguaggio è uno strumento che può arricchire la nostra esistenza e migliorare notevolmente il tessuto delle relazioni umane, ma attenzione a maneggiarlo, perché, scivolando dalle mani, potrebbe causare al prossimo ferite non rimarginabili.

di  
Francesco Biscotti Kevin - 3Bts

## #Fiera d'Ottobre del Gargano

### A Sannicandro la 4bts comincia il suo PCTO

*Si è parlato di alimentazione equilibrata e tanto altro*



La classe quarta del biotecnologico sanitario (4 Bts) ha partecipato, lo scorso 6 ottobre, alla 181<sup>a</sup> edizione della Fiera d'Ottobre del Gargano tenutasi a Sannicandro Garganico.

Con un autobus messo a disposizione dall'Ente organizzatore, siamo arrivati a San Nicandro Garganico dove ad accoglierci c'era la dott.ssa Aurelia De Filippis. Dopo aver assistito all'inaugurazione, che ha visto la presenza sindaco Matteo Voale, abbiamo potuto assaporare torte e dolci tipici tradizionali come "i pupurat", fatti dagli studenti della scuola alberghiera "Enrico Mattei" di Vieste. Successivamente abbiamo seguito un convegno sulle erbe spontanee e ci siamo divertiti grazie a momenti ludici, come il ballo della Taranta proposto come laboratorio artistico/culturale. Dopo una breve visita presso gli stand allestiti con i prodotti e costumi tipici

del territorio, abbiamo degustato un pasto cucinato al momento dagli studenti dell'alberghiero: orecchiette al sugo con l'aggiunta di musciska (taglio di carne tipica del Gargano).

L'esperienza si è conclusa l'11 ottobre con un secondo appuntamento, dove la dott.ssa Aurelia De Filippis, ospitata dall'Istituto "Federico II" di Apricena, ha incontrato in aula magna noi studenti della 4Bts discutendo sul tema della sicurezza alimentare, conservazione dei cibi con le norme igienico-sanitarie annesse ed educazione ambientale dal titolo *Il gusto di vivere sano*.

Il tema, che ha molto interessato i ragazzi, ha segnato la partenza delle attività di PCTO di questo quarto anno. Tutti i lunghi viaggi iniziano con un piccolo passo.

*a cura degli studenti della 4bts*

## #perilsociale

### Inaugurazione scultura 'Liberi'

*L'opera di Vincenzo L'Atrella per ricordare l'uscita dal covid-19*



Nella giornata di sabato 7 ottobre, nello stupendo scenario della Villa Comunale della Città di Apricena, gli studenti della "Peer Education" dell'IIS "Federico II", su invito dell'Amministrazione Comunale, hanno partecipato all'inaugurazione artistica dell'opera *LIBERI*, realizzata dal maestro Vincenzo L'Atrella. La scultura ha un forte valore simbolico, perché ricorda i giorni della pandemia da COVID, che ci hanno privati di ogni tipo di libertà, senza dimenticare le difficoltà legate alla didattica a distanza, che hanno allontanato dalla scuola sempre più adolescenti. Gli studenti del "Federico II", accompagnati dalle docenti Mara Santamaria, Grazia Villani e Maria Luisa Sticozzi,

hanno portato le loro testimonianze e le loro riflessioni su quella dolorosa pagina di storia. Hanno messo in evidenza come siano diventati ancora più dipendenti dagli strumenti informatici, falsando le relazioni umane e sociali. La scultura, attraverso la rappresentazione dell'aquilone, mostra la ritrovata libertà, la volontà di "volare in alto" e di correre liberi e felici dietro un volto sorridente di una fanciulla. Lo scultore confessa di aver preso a modello la propria figlia. Ha fatto seguito un commiato accompagnato da un forte, sentito, commosso e interminabile applauso.

*a cura degli studenti della Peer Education*

#perilsociale

## Gli studenti del 'Federico II' contro la violenza sulle donne



Una bella giornata all'insegna della condivisione e della sensibilizzazione è quella che si è svolta il 25 novembre ad Apricena, grazie agli studenti dell'Istituto "Federico II". Alcuni di loro, di diverse classi e indirizzi, guidati dai docenti, hanno presentato un "widespread event" che ha visto la co-partecipazione di diverse associazioni del territorio nell'ottica di una scuola non autoreferenziale ma diffusa,

che promuove apprendimento significativo per gli studenti e la comunità. Due le principali attività svolte.

"Orange the world", ossia gruppi di studenti degli indirizzi scientifico, scienze umane e tecnico commerciale, coordinati dalle docenti Aurora Clima, Incoronata Lupardi e Grazia Villani, hanno scritto e interpretato diversi capitoli di un unico racconto con parole e movimenti di dan-

za, presso la tensostruttura della scuola, a partire dal significato storico e civile della ricorrenza e dei suoi simboli come il colore arancio, le scarpe e le panchine rosse, i fiocchi bianchi, fino all'importanza di un'adeguata educazione emotiva, attraverso le toccanti testimonianze di donne vittime di violenza cui i ragazzi hanno ridato voce e vita. "Orange the world" è stato portato in scena anche fuori dalla scuola; ospitato come "main event" la sera dello scorso 24 novembre dal Circolo Unione di Apricena su iniziativa della dott.ssa Concetta Pennelli dell'associazione "Donne del Gargano in cammino"; il progetto ha saputo coinvolgere, emozionare e commuovere il pubblico sia adulto che giovane.

La seconda iniziativa è stata "Come comunicare", per cui hanno partecipato gli studenti del progetto Peer Education, coordinati dalle docenti Mara Santamaria e Maria Luisa Sticozzi. Tenutosi presso l'auditorium della scuola "Studenti per sempre", l'incontro ha inteso sensibilizzare gli

studenti su un corretto stile comunicativo, sulla necessità di eliminare l'uso di stereotipi di genere, sottolineando il potere dell'uso adeguato della lingua come strumento di cambiamento sociale.

Progettato e ideato con l'amministrazione del Comune di Apricena, la Fidapa, l'evento ha ospitato anche studenti dell'IC "Torelli-Fioritti" accompagnati dai docenti di musica, Antonella Di Michele e Lello Basile.

La Dirigente scolastica, prof.ssa Alessia Colio, soddisfatta di una così ampia partecipazione, ringrazia tutti gli esterni che hanno contribuito alla riuscita delle attività, gli studenti che si sono, come sempre, lasciati coinvolgere, i docenti, che con passione, dedizione e professionalità hanno guidato gli studenti, facendo apprendere loro una lezione che difficilmente dimenticheranno.

*a cura delle docenti referenti*



# Violenza, di che genere?

*All'indomani di uno dei fatti di cronaca più efferati degli ultimi anni (l'omicidio di Giulia Cecchettin), che va sotto la categoria del femminicidio, viene da chiedersi dove affondino le radici di tanta violenza e, soprattutto, di che genere di violenza si tratti e quale sia il confine, ammesso che ci sia, tra responsabilità private e responsabilità collettive*



«Il femminicidio non è un delitto passionale. Il femminicidio è un delitto di potere. Il femminicidio è un omicidio di Stato perché lo Stato non ci tutela e non ci protegge. Bisogna prevedere un'educazione sessuale e affettiva in maniera da prevenire queste cose». Queste sono alcune delle parole di Elena Cecchettin, sorella di Giulia Cecchettin, l'ultima vittima di femminicidio, uccisa a soli 22 anni dall'ex fidanzato.

Di solito quando noi pensiamo all'amore, all'amicizia, consequenzialmente lo colleghiamo a qualcosa di positivo,

ma ci sono alcuni casi in cui questi sentimenti mutano, si trasformano in altro, in qualcosa di oscuro e questo fa paura.

Quando parliamo di 'violenza', fisica o psicologica, parliamo di un fenomeno che da anni è costante nella nostra società e che ancora, purtroppo, non ha raggiunto una fine.

Credo che in fondo questo argomento non sia mai stato affrontato, ma solo trattato, come in una lezione. E' semplice parlare, discutere e dire la propria, ma è diverso invece intervenire realmente e cancellare il problema. Si dice

che questo 'problema' parta da radici profonde, questa lotta tra bene e male interiore, questo voler a tutti i costi prevalere l'uno sull'altro, uomo o donna che sia. Non concepisco come sia possibile rendere un sentimento così bello, profondo, travolgente come l'amore, un qualcosa da odiare o peggio ancora da temere.

Determinate cose non possono essere giustificate, né accettate, bensì si dovrebbe capire ciò che succede e trovare una soluzione a trecentosessanta gradi, partendo da quelli che sono i punti cardine: la famiglia, la scuola e lo Stato. Come quando ci sono dei problemi nel nucleo familiare, allora ci si siede tutti a tavola e si cerca una soluzione, così dovrebbe essere anche fuori.

Per quanto riguarda la scuola, la quale può essere definita da noi ragazzi il "nostro ascensore sociale", essa dovrebbe formarci, e poi farci entrare in società.

Io sto per uscire da questo 'ascensore' e a volte mi sorge spontanea una domanda: "In che società, in che Stato, in quale realtà sto entrando?". Una in cui tutto è concesso? In cui si fa finta di non vedere? In una in cui per parlare di violenza, di femminicidio, dopo centinaia di casi avuti negli anni, dobbiamo aspettare che muoia qualcuno? E' realmente necessario arrivare ad avere paura di uscire fuori di casa, sapendo che un giorno quelli che hanno ucciso, stuprato, violentato fino ad uccidere, siano liberi? O dobbiamo aspettare di avere altre 5, 10, 50 casi come quello di Giulia Cecchettin, uccisa a soli 22 anni, o come Vincenza Agrisano a 42 anni, o anche Patrizia Vella Lombardi a 55 anni, e queste sono solo alcune delle

donne uccise quest'anno.

Non bisogna aspettare, ma agire e farlo subito, non dobbiamo attendere che nasca il problema per intervenire, punendo chi smette da un momento all'altro di essere umano. Perché fondamentalmente di questo si parla, è inconcepibile pensare di fare del male a qualcuno solo perché non è d'accordo con me o perché viene considerato come una cosa di "mia proprietà".

Amare qualcuno non vuol dire "ti ho picchiato perché hai messo un vestito troppo corto", non vuol dire "se ci tieni veramente a me e alla nostra relazione non andare fuori a studiare, resta vicino a me", e non vuol dire "non volevo ucciderla, ho sbagliato". Questo è tutt'altro.

Amare realmente qualcuno vuol dire libertà, rispetto, essere felice per ogni suo traguardo, e capire che se quel sentimento finisce, è necessario lasciare andare quella persona per il bene di entrambi.

Abbiamo tra le mani una delle cose più belle e pure che siano, non facciamo diventare un mostro di cui avere paura. Amate e fatevi amare, nel modo più limpido e sincero che ci sia.

*di  
Francesca Manuppelli - 5A*

# #CittadinanzaAttiva

## PARLAMENTO EUROPEO LEGALITÀ

*I giovani del 'Federico II' di Apricena a Montecitorio*



Nell'ambito del Progetto "Parlamento Internazionale della Legalità", gli studenti dell'IIS "Federico II" di Apricena, insieme all'Istituto Comprensivo "Torelli- Fioritti" hanno partecipato all'incontro culturale "Il linguaggio della Legalità e il senso della Democrazia nel mondo dei giovani alla luce della testimonianza dei Giusti" a Montecitorio, lo scorso 7 Novembre 2023, presso la Sala Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, organizzato dal Presidente del Parlamento della Legalità Internazionale, prof. Nicolò Mannino, e dal suo vice dott. Salvatore Sardisco, in occasione della presentazione del libro, scritto a quattro mani, "Il mio nome è amore".

All'incontro hanno relazionato, tra gli altri, il Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, l'on. Renata Polverini, già Presidente della Regione Lazio, la dott.ssa Carolina Varchi, vicesindaco di Palermo e segretaria di Presidenza della Camera dei Deputati.

Accolto con commozione, Salvatore Attanasio, papà di Luca Attanasio (l'ambasciatore italiano barbaramente ucciso nella Repubblica democratica del Congo), ha invitato tutti a dire NO alla violenza e a ridare voce agli ideali per i quali Luca è stato ucciso.

In un clima familiare, i nostri allievi hanno vissuto un momento di confronto e di dibattito con tanti studenti, ove la



nostra ambasciatrice della Legalità, Linda D'Amaro (4A) in rappresentanza dei 'parlamentari' del nostro Istituto è intervenuta con un messaggio importante, affermando: «Avere il coraggio di essere a servizio della collettività è il messaggio che oggi dobbiamo trasmettere a noi giovani. Non può esserci libertà senza legalità. Il nostro obiettivo è migliorare la realtà in cui viviamo».

Socializzare tutte le testimonianze dei giovani è stato significativo, nonché di stimolo per un fresco profumo di pace, solidarietà e libertà. I nostri giovani allievi, definiti dal prof. Mannino «Sentinelle di un'alba nuova», hanno arricchito i loro cuori di una maggiore sensibilizzazione verso tutte le forme di legalità, ancora più coscienti di essere loro protagonisti della futura società.

La Dirigente Scolastica, prof.ssa Alessia Colio, ha affermato: «Partecipare a progetti che promuovono la legalità come il "Parlamento della legalità internazionale" è fondamentale per la scuola, poiché si contribuisce a formare cittadini responsabili

e consapevoli, orientati verso i valori del rispetto delle leggi e della giustizia. Valori questi che concorrono a costruire una società basata su principi solidi e che promuovono un ambiente scolastico sano e orientato al bene comune». Conclude la dirigente scolastica «La partecipazione attiva a progetti di legalità è un investimento per il presente e per il futuro dei nostri giovani. Queste attività in connessione con le altre, volte a creare valori solidi e universali, come – a titolo esemplificativo – "Costruiamo gentilezza", Peer Education, prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, transizione ecologica e tante altre, rappresentano input importanti per la costruzione del sapere e della personalità dei nostri studenti. Esse sono come tanti fili colorati, che si intrecciano per formare un tessuto educativo coeso e variegato. Questo tessuto rappresenta la connessione tra le attività scolastiche e il territorio, creando un ambiente formativo vibrante e integrato che ha a cuore le persone e la loro crescita».

# #CittadinanzaAttiva

## Nicolò Mannino parla agli studenti

*Continua l'impegno dell'IIS "Federico II" insieme all'IC "Torelli Fioritti", insieme all'Amministrazione comunale della città della pietra per educare i giovani*



Continua l'impegno dell'IIS "Federico II" insieme all'IC "Torelli Fioritti" di Apricena e l'Amministrazione comunale a dare voce alla legalità e alla democrazia fra i giovani. Emozionante e di grande spessore culturale si è tenuto ad Apricena lo scorso 1 dicembre, presso Casa Matteo Salvatore, il Convegno "Insieme per la Legalità e la cultura della vita", che ha visto la partecipazione del prof. Nicolò Mannino, Presidente del Parlamento della Legalità Internazionale.

Al convegno hanno relazionato, tra gli altri, la Vicaria del Prefetto di Foggia, dott.ssa Rachele Grandolfi, il sindaco di Apricena, Ing. Antonio Potenza, l'assessore alla bellezza, Anna Maria Torelli, il Tesoriere del Consiglio dell'Ordine di Foggia, avv. Pippo Agnusdei, la dirigente scolastica del Federico II, prof.ssa Alessia Colio, il preside del Torelli Fioritti, prof. Tommaso Albano, il Dirigente Scolastico Rocco D'Avolio, Coordinatore nazionale del DS per il Parlamento della Legalità Internazionale.

Per le forze dell'Ordine, il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di San Severo, Marco Vanni, del Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Apricena, Antonio Mazzarella, e per il Comando della Guardia di Finanza Giuseppe Panunzio.

Sempre presenti e con una partecipazione attiva i nostri ragazzi del "Federico II" che compongono il Parlamento della Legalità, il mini consiglio dell'IC "Torelli Fioritti" e una platea colma giovani ragazzi che hanno ascoltato con entusiasmo ed emozione l'alternarsi degli interventi accompagnati da intermezzi musicali: alla tastiera l'ins. Anna Teresa D'Antuono, dalla voce del soprano Gina Palmiere e del Tenore Costantino Minchillo.

La legalità fra i giovani è stato il tema centrale del Convegno, legalità come cultura della vita. Il Capitano Marco Vanni ha parlato ai giovani, facendo comprendere loro come il principio di legalità sia una grande conquista della società democratica. Il Maresciallo Mazzarella Antonio, presente sul territorio, ha spiegato ai giovani che l'educazione alla democrazia e alla legalità rende gli stessi protagonisti e, cioè, capaci di esercitare i propri diritti-doveri di cittadinanza nel rispetto delle regole e nella partecipazione alla vita civile, sociale, politica ed economica.

Il Presidente Nicolò Mannino ha affrontato il tema della legalità con tono netto e deciso, ricordando Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (di cui era amico e collaboratore), don Pino Puglisi e la vicenda del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santino, fatto uccidere da Giovanni Brusca nel 1996, il cui corpicino fu sciolto nell'acido. Ha anche ricordato il suicidio di Gabriele, un ragazzo di 13 anni che, preso di mira dai compagni di scuola, si è tolto la vita, vittima del bullismo che, purtroppo, è presente anche nel mondo dei giovanissimi. Nel corso del suo intervento quasi mai Mannino ha usato la parola "mafia" preferendo evidenziare il valore di parole quali "amore", "abbraccio", "dignità", "libertà", "rispetto", "onestà", considerate le armi da utilizzare per sconfiggere l'arroganza, la prepotenza e la cattiveria che caratterizzano, invece, il mafioso.

Una giornata che i giovani e i cittadini non dimenticheranno facilmente, e che resterà nelle loro menti e nei loro cuori.

Afferma la Dirigente Scolastica, prof. Alessia Colio «Scuola, cultura della legalità, formazione il tutto nella condivisione di valori cristiani e di fratellanza».

*a cura degli studenti  
del Parlamento della Legalità*



# #Leggere

## Storie sotto l'ombrello

*Nel centenario della nascita di Italo Calvino*



Il 23 novembre le classi dell'IIS "Federico II" di Apricena, 3BT e 3BTS dell'indirizzo delle Biotecnologie sanitarie, guidate dalle docenti Annamaria Compagnone e Mara Santamaria, hanno sfilato per le strade di Apricena per raccontare "Storie sotto l'ombrello".

Tra le tante storie, gli studenti hanno scelto le fiabe e i racconti di Italo Calvino, per ricordare l'autore in occasione del Centenario della sua nascita.

Dal bisogno di fare scuola in modo alternativo e poco protetto dalle mura scolastiche e dalla necessità di entrare in contatto

con la gente per far emergere, nel tessuto cittadino, la propria freschezza e soprattutto il desiderio di un contributo culturale capace di costruire ponti relazionali, è nata l'idea di un presidio mobile, un'iniziativa di lettura ad alta voce che ha animato le strade, i negozi, i circoli e le scuole della città.

A fare da coreografia alle storie c'erano gli ombrelli, addobbati con fiocchi e nastri su cui sono state riportate le frasi più belle di Calvino. «La fantasia è il luogo dove ci piove dentro», scriveva l'autore. Infatti sono bastati pochi minuti di lettura per far-

si travolgere dalla fantasia e sciogliere nei ragazzi l'ansia e la paura di sbagliare o di non essere compresi.

Prima tappa del percorso, è stato l'Istituto Comprensivo "Fioritti", dove gli studenti delle classi terze hanno ascoltato le storie con attenzione, anche più d'una volta e hanno scoperto la magia di Calvino.

Per le strade, anziani, giovani mamme, signore intente a far la spesa, commercianti presi dal loro lavoro, tutti hanno accolto ed ascoltato i ragazzi, prestando loro attenzione e complimentandosi per l'iniziativa ammirevole.

L'ultima tappa è stata quella dell'Istituto Comprensivo "Rodari". Qui, con grande sorpresa del presidio mobile, gli studenti sono stati accolti calorosamente con un bellissimo ombrello super decorato di fiori. Espressione di sintonia, di continuità, di gioia e condivisione dell'esperienza.

È stata un'iniziativa degna di grande impegno e professionalità, che ha portato tutti a sorridere e ad essere più uniti che mai.

Con quest'esperienza, le classi 3Bt e 3BTS hanno dimostrato che ci si può divertire anche senza smartphone e soprattutto nel mondo reale, fuori dai social. Questo è il "potere delle storie"!

Afferma la Dirigente Scolastica, prof.ssa Alessia Colio «Questo presidio mobile, che ha visto come protagonista Italo Calvino, in occasione del centenario, e che ci regalerà - sono sicura - tante altre sorprese, ha dimostrato che la magia delle storie e la narrazione condivisa hanno il potere di creare connessioni umane. Questa iniziativa, inoltre, ha sottolineato l'importanza di una didattica capace di osare e di uscire fuori dall'aula, di una scuola che si riconosce diffusa sul territorio e che pone al centro del processo di insegnamento-apprendimento

lo studente, protagonista della costruzione del sapere, sotto la guida e il supporto del docente. Ritengo che questo approccio dinamico, creativo e appassionante non solo arricchisca l'esperienza educativa ma dimostri che il vero apprendimento, quello significativo, vada oltre lo spazio aula e lo strumento libro, abbracciando la vita reale e le connessioni con tutta la comunità, perché la scuola è palestra di vita, la scuola è vita. Un plauso agli studenti, in particolare agli studenti delle classi terze del biotecnologico, che si sono lasciati coinvolgere, e ai docenti che, in linea con l'atto di indirizzo delle attività e delle scelte di gestione, ispirati dalla 'vision' e dalla 'mission' della scuola, hanno abbracciato questa prospettiva innovativa, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e centrato sullo studente».

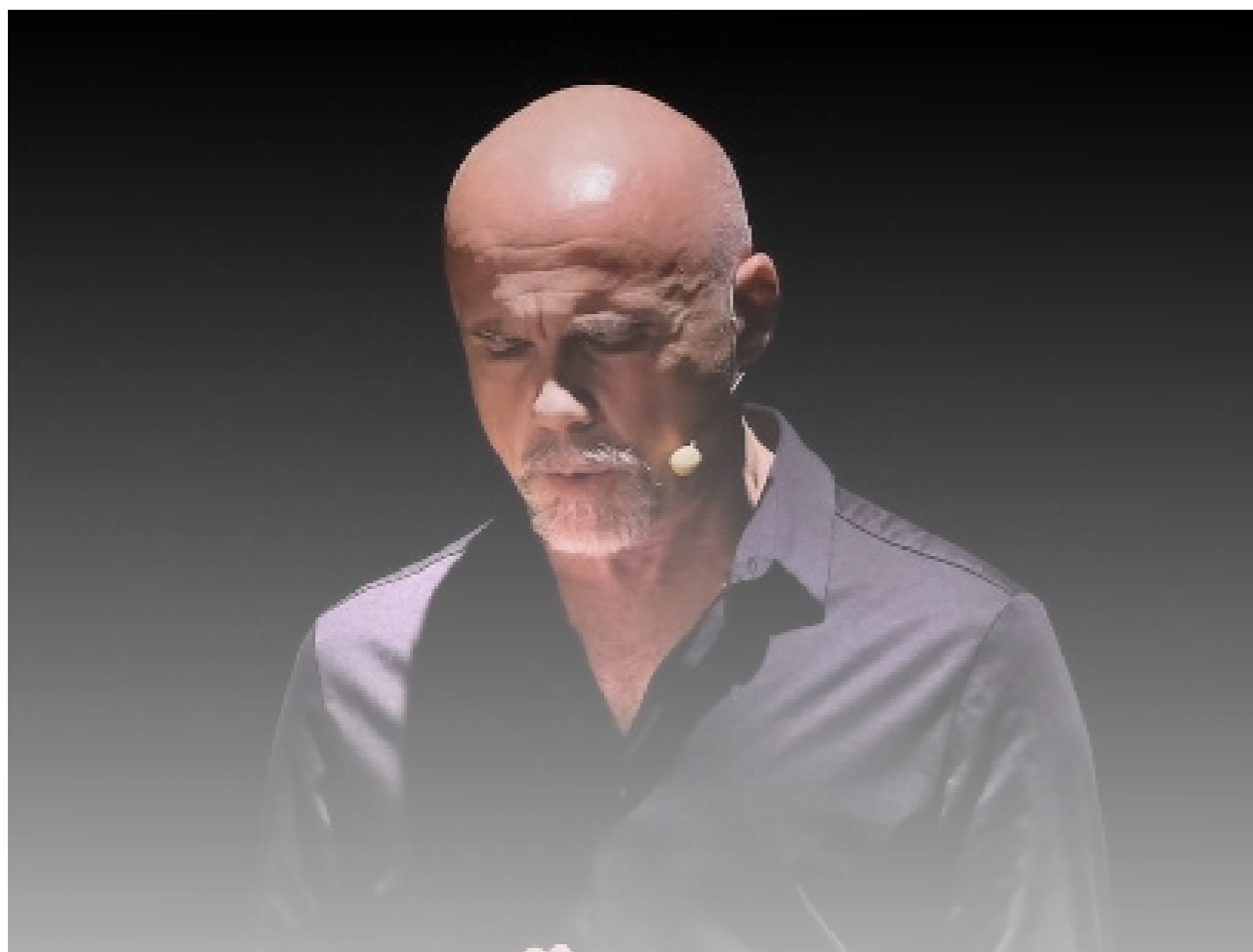
di  
*Sofia Delle Fave, Maria Giraldi,  
Concetta Vocale, Rino Braho - 3Bt*





## #letteraturainscena

### Vivere i classici all'IIS "Federico II"... Il teatro a scuola con Gianluigi Tosto



Nei giorni 9-10-11 novembre 2023, l'aula magna dell'IIS "Federico II" di Apricena ha aperto la scena teatrale a Gianluigi Tosto, attore dalla grande forza evocativa che, con le sue lezioni-spettacolo, ha rievocato i classici della letteratura di ogni tempo: dall'*Iliade* e *Odissea* di Omero all'*Inferno* di Dante, alla Costituzione e, per concludere, a Leopardi.

«Tutti gli studenti sono stati ammaliati

dalla capacità interpretativa dell'attore e soprattutto sono stati travolti dalla straordinaria capacità di dare corpo, voce ed emozione ai versi»: queste le parole della Dirigente scolastica, prof.ssa Alessia Colio, entusiasta del coinvolgimento emotivo degli studenti.

Sorprende, infatti, vedere come in un momento storico dominato da elementi visivi e virtuali sia così 'semplice' recuperare

il gusto perduto per le storie e, soprattutto, che le storie, "le belle storie", esercitino ancora un potere, sollecitando nell'ascoltatore una traccia visiva e immaginaria.

Ad inaugurare questo breve ciclo teatrale, sono state le lezioni-spettacolo dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, destinate alle classi prime e seconde. Per rievocare la magia degli antichi aedi, nelle lezioni-spettacolo l'appassionante narrazione a memoria di Tosto, si è servita di tamburi sciamanici, ciotole tibetane, chimes della Mesopotamia, zanza africa, il tamburo del mare, strumenti dal suono arcaico e suggestivo. Tutto con l'obiettivo di trasportare l'immaginazione dello spettatore all'interno del proprio mondo interiore, lì dove quelle storie scaturiscono e lì dove quelle storie ancora vivono, radicate nella carne e nella memoria profonda.

L'*Inferno* di Dante ha coinvolto gli studenti delle classi terze. I più famosi canti ed episodi della prima Cantica della *Commedia* sono stati introdotti e commentati attraverso le parole di grandi poeti e scrittori, come Foscolo e Borges. Quest'ultimo scriveva: «Nessuno ha il diritto di privarsi della gioia della *Commedia* [...] dobbiamo leggere il poema di Dante con la fede di un bambino, abbandonarci ad esso, ed esso ci accompagnerà per tutta la vita». È con questo spirito che l'attore ha proposto il suo viaggio nell'*Inferno* dantesco, con i suoi più famosi episodi e personaggi: la Porta dell'*Inferno*, il traghettatore Caronte, Paolo e Francesca, Ulisse, il conte Ugolino, Lucifero con le tre teste e le sei ali di pipistrello.

Effetti sonori, intervallati dalla riproduzione della registrazione degli interventi dei padri costituenti, impegnati nella creazione di quel capolavoro che è la nostra Costituzione, hanno accompagnato l'affascinante viaggio che Tosto ha compiuto nella storia straordinaria dell'affermazione

dei diritti dell'umanità. Gli studenti delle classi quarte hanno costituito il pubblico a cui l'attore si è rivolto. La voce di Pietro Calamandrei e di Teresa Mattei, l'emozionante partenza; la dichiarazione universale dei diritti umani, ma, prima ancora, la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, i principi della Rivoluzione francese, la nascita delle Costituzioni e poi l'omicidio di Aldo Moro, la guerra in Ucraina, il conflitto in Medio Oriente, alcune delle tappe più suggestive; infine, l'approdo a ciò che è la causa primordiale dell'agire umano: le "leggi non scritte", le leggi divine che regnano nel cuore dell'uomo, da sempre e per sempre, quelle stesse leggi che seguì l'Antigone sofoclea, la quale, trasgredendo l'editto di Creonte, tiranno di Tebe, seppellì il cadavere del fratello Polinice, andando incontro alla morte. Proprio quelle leggi, non scritte, ma eterne, devono fornire ai nostri studenti, "già cittadini", lo stimolo alla riflessione e all'impegno civile.

*Last but not least*, il gioco gioioso di Leopardi bambino, ignaro del futuro accanimento che la sorte avrà nei suoi confronti, è l'incipit della lezione-spettacolo per le classi quinte, alla conclusione della significativa parentesi teatrale che hanno vissuto gli studenti dell'IIS "Federico II". L'interpretazione magistrale dei versi più famosi del poeta di Recanati è stata travolgente e suggestiva: il cielo stellato, la luna, il desiderio di infinito, l'attesa della felicità, quella stessa attesa, che poi si rivela la sola felicità possibile, hanno favorito il dolce naufragio nel mare della bellezza e della poesia, che Gianluigi Tosto ha regalato al pubblico.

a cura delle prof.sse  
Annamaria Compagnone, Lia D'Avena  
e Marica Manuppelli

# #innovazione

## Visiting al 'Majorana' di Brindisi

Una delegazione di docenti del Biotechologico in trasferta alla ricerca di nuove idee



È sempre una gioia condividere la grande passione che anima il lavoro a scuola, soprattutto quando riesce a mettere in moto la fantasia e l'entusiasmo dei giovani.

È quello che accade all'IIS "Ettore Majorana" di Brindisi, una scuola "vista mare" in tutto e per tutto, in cui il dirigente Salvatore Giuliano e il suo staff accogliente sono un porto sicuro per tutti gli studenti ma anche luogo ideale dove drizzare le vele e prendere il largo (del resto, non poteva essere diversamente visto che, come scriveva Virgilio «*risu cognoscere matrem*»), cosicché una piccola delegazione del nostro Istituto,

capeggiata dalla preside, ha deciso di visitarlo lo scorso 18 dicembre.

È facile comprendere con quanto piacere la Dirigente scolastica dell'IIS "Federico II", prof.ssa Alessia Colio, abbia accolto la richiesta di sei docenti del biotechologico di un *visiting* in questo Istituto, con l'intento di porsi come traino di una sperimentazione didattica centrata sullo studente.

La motivazione che li ha spinti è stata quella di incontrare una realtà scolastica ad alta intensità innovativa, dove la dualità di nuovi ambienti fisici di apprendimento (spazi, tempi, tecnologie...) si coniuga con la dualità delle relazioni che si stabiliscono

tra allievi e docenti. Conoscere le proposte metodologiche innovative del "Majorana" e l'innovazione organizzativa è stata un'occasione per mettersi alla prova, per ricevere consigli, per prendere coscienza dei punti di debolezza ma anche per consolidare quelli di forza.

Tante le attività, i laboratori, le possibilità di sviluppo, le competenze, gli alunni, i docenti, i finanziamenti... ma una sola

"la pasta delle cose", la *mission* 'possibile': camminare uniti sulla stessa strada, trovando sempre soluzioni. Il futuro è dei curiosi, e noi lo siamo! Al "Federico II" s'alza un vento favorevole che spinge le vele verso grandi mete.

a cura della  
prof.ssa Annamaria Compagnone



# #volontariato

## Clown-dottori per un pomeriggio

*L'esperienza presso il centro per diversamente abili "Ninfea"*



**L**unedì 18 dicembre con il mio amico Martino abbiamo fatto un'esperienza formativa, presso il centro per diversamente abili "Ninfea" di Apricena.

Tutti i ragazzi che frequentano il centro ci hanno accolto come vecchi amici, sembrava ci conoscessimo da anni.

Insieme ai clown dottori, ci siamo trave-

stiti per trascorrere con loro una serata a sorpresa e indimenticabile. Per prima cosa un giro di tombola: eravamo tutti seduti accanto a loro per aiutarli a controllare i numeri di volta in volta estratti. Durante il gioco, ci ha sorpreso una ragazza seduta vicino a noi: si è emozionata quando ha fatto tombola ed ha iniziato a piangere per la

felicità. Questo episodio ci ha fatto riflettere tanto, soprattutto perché ai nostri occhi delle soddisfazioni così sono banali, e lei invece era contentissima.

Poi è stata la volta dei balli, dei canti e della festa. La clownterapia ha la capacità, grazie ad alcune tecniche del circo e del teatro di strada, di trasformare un reparto o una stanza d'ospedale in un ambiente magico, un luogo in cui la risata e il sorriso riescono ad allietare la sofferenza e di conseguenza a stimolare il dialogo.

Quest'esperienza ha generato in noi forti emozioni, un po' difficili da affrontare, ma allo stesso tempo ha riempito il nostro cuore, li ha dominati. Quei sorrisi gioiosi ci hanno aiutato a sentirci meglio con noi stessi e soprattutto contenti perché, a far sorridere quelle anime, siamo stati anche noi e questo ci ha fatto sentire migliori.

*di Vincenzo Campagna  
e Martino Cristofaro - 3BTS*



## Caro Liceo Classico, ti risceglierei perché...

A poco più di sessanta giorni dall'inizio delle lezioni, i ragazzi della 1A del Liceo Classico hanno fatto un bilancio sulla propria scelta e riportiamo qui di seguito i loro pensieri.

«I timori e le ansie che mi affliggevano i primi giorni che ho varcato la soglia della scuola che frequento, oggi, a distanza di due mesi, sembrano solo un ricordo lontano». (Nicole Boemia)



«Prima di iscrivermi al liceo classico mi dissero tutti che sarebbe stata una scuola difficile e che me ne sarei pentito. Sono contento della scelta che ho fatto e di non aver dato importanza a ciò che gli altri mi han detto». (Sasha Juri Carbonella)

«Prima di scegliere il liceo classico ero molto confusa e non avevo le idee chiare. Noncero pronta a scegliere qualcosa che

ero consapevole avrebbe segnato il mio futuro. Quando ho scelto il classico, tutti me lo sconsigliavano, dicendo che sarebbe stato difficile, noioso e che non avremmo avuto una vita oltre lo studio; ammetto che si debba studiare, ma basta sapersi organizzare. Comunque mi chiedo come si possa definire noiosa la bellezza della nostra cultura antica? E come la gente possa sminuire le idee dei ragazzi? Sono entrata al classico con la voglia di conoscere e

approfondire il greco e il latino, anche con la paura di sbagliare, sono entrata con la speranza di maturare e oggi, dopo tre mesi di scuola, posso dire di aver fatto una delle scelte migliori; ho dei professori bravi che dimostrano il loro impegno e una classe unita dove tutti si sostengono a vicenda. Se potessi tornare indietro rifarei questa scelta mille volte». (Anamaria Cazac)

«Prima di entrare al liceo mi sentivo agitata perché non sapevo se fosse stata la scelta giusta: ansie paure, sono svanite dopo circa dieci giorni dalla frequentazione, perché mi sono resa conto che la formazione che mi darà, mi permetterà di potermi concentrare sulle materie umanistiche da cui sono molto attratta». (Giorgia Lucia D'Antuoni)

«Prima di iscrivermi al liceo classico avevo timore di affrontare questo percorso perché molti lo descrivevano come difficile e adatto solo a dei veri geni. Altri lo descrivevano noioso e poco stimolante, una scuola dove lo studio approfondito del latino e del greco non dà spazio ad una vita sociale. Nonostante ciò, ho deciso di seguire il mio istinto e tuttora non me ne pento. L'indirizzo classico è completo e dà una formazione a 360°. Certo lo studio del greco e del latino è impegnativo, ma non è diverso dalle altre discipline. E, a chi ha detto che sono inutili, ora posso rispondere che sono delle discipline interessanti e soprattutto che niente è veramente difficile se lo si affronta con serietà. Il liceo classico ti prepara ad affrontare ciò che sarà il tuo futuro dandoti la possibilità di intraprendere diversi indirizzi. Pertanto, posso affermare con convinzione di aver fatto la scelta giusta». (Maria D'Errico)

«Inizialmente ogni nuova strada ed esperienza porta ansia e paura: nel nostro caso lo studio delle nuove materie greco e latino. Penso, però, che ogni sfida bisogna affrontarla con volontà, coraggio e pazienza. Non ascoltare mai chiunque vorrà dissuaderti dalla tua scelta, se è quello che davvero senti di dover fare!». (Michele Del Principe)

«Inizialmente, prima di iscrivermi al

classico, ero confusa perché non sapevo se avrei fatto una scelta giusta o sbagliata per il mio futuro. Quando mi sono iscritta devo ammettere che ero pentita e avevo pensato di cambiare indirizzo. Dopo alcuni mesi, ripensandoci mi sono detta: "proviamo e vediamo come andrà, se mi piacerà oppure se sarà noioso"... E fu così che dopo tre mesi dall'inizio di questo nuovo percorso posso dire di non essere pentita, anzi, ne vado molto fiera! Posso dire che in soli tre mesi di scuola il greco e il latino non le trovo affatto materie inutili e difficili, anzi mi aiutano ad avere una conoscenza molto approfondita dell'italiano e non è per niente complicato studiarle, se c'è costanza nello studio e soprattutto se si ha un'organizzazione ben precisa». (Sara Hatillari)

«Inizialmente ero insicuro e anche abbastanza spaventato riguardo alla scelta del liceo classico, poi, però, iniziando a studiare le materie che questa scuola offre ho cambiato decisamente idea. Ad oggi non cambierei la mia scelta». (Pietro Lacci)

«Quando sono entrato a scuola avevo principalmente paura dei professori ma in realtà mi trovo molto bene con loro, ridiamo e scherziamo nel momento giusto». (Adriano Nazario Lombardi)

«Quando ho scelto il liceo classico devo ammettere che ero spaventata dalle voci delle persone che sconsigliavano questa scuola: oggi dopo tre mesi di scuola posso dire che in realtà quelle sono solo voci. Il liceo classico è impegnativo, ma bisogna solo trovare la giusta organizzazione. Il greco e il latino richiedono uno studio costante, ma non sono materie difficili da affrontare, anzi, sono talmente affascinanti che il loro studio non pesa. Ad oggi posso dire che rifarei questa scelta altre 100 vol-

---

---

te». (Martina Maiorano)

«Quando ho scelto di frequentare il liceo classico ero molto preoccupata perché molti lo vedevano come una perdita di tempo e una fatica inutile, ma, nonostante ciò, ero convinta della scelta che avevo fatto. A distanza di circa tre mesi dall'inizio di questo nuovo percorso posso dire che giorno per giorno questa scuola mi sta insegnando cose nuove molto belle e coinvolgenti e allo stesso tempo mi sta portando molte soddisfazioni. La scelta del liceo classico è stata e sarà per sempre una delle scelte migliori della mia vita, una scelta per cui non avrò rimpianti». (Benedetta Merlino)

«Prima di andare al classico avevo paura per greco e latino, le materie definite da tutti "difficili" e "noiose", ma che a me hanno sempre incuriosito. Con il tempo ho capito che non c'è nulla da temere, il classico è un liceo perfetto che ti forma a 360°, certo, bisogna studiare, come in tutti i licei, ma se potessi tornare indietro non cambierei mai la mia scelta, anzi, sceglierei di fare il classico altre mille volte». (Alice Prontano)

«Personalmente, sono sempre stata convinta nella scelta del liceo classico, perché mi hanno sempre affascinato e incuriosito le materie classiche, cioè greco e latino; ciò che mi faceva dubitare dei miei pensieri

e della mia scelta purtroppo era la gente, che, in modo anche offensivo screditava e screditava tutt'oggi questo liceo, definendo il greco e il latino delle "materie inutili" e soprattutto "lingue morte". Mi tocca smentire tutti questi "miti" e pregiudizi: il greco e il latino, al contrario di quanto si pensi, non sono affatto lingue morte, ma sono "lingue sopravvissute", e, grazie al loro studio, inconsapevolmente siamo in grado di ragionare meglio e con logica. Inoltre, mi dicevano che per il carico di studio non avrei avuto più una vita sociale. Mi tocca smentirli anche su questo: sì, è vero, lo studio è abbastanza, ma allo stesso tempo è affascinante ed interessante, e non è nemmeno poi così esagerato come lo descrivevano: nonostante lo studio, ho una ricca vita sociale anche fuori dalla scuola: pratico sport, e come me la maggior parte dei miei compagni di classe, generalmente abbiamo una buona media scolastica; basta solo una buona organizzazione. Al giorno d'oggi posso dire che è tra le scelte migliori che potessi fare. Non mi sono affatto pentita e, anzi, sono fiera di essere andata contro i pensieri e i pregiudizi della gente su questa scuola ed aver seguito il mio cuore». (Giulia Santucci)

a cura della  
prof.ssa Angela Aliazzo

## Le Biotecnologie sanitarie, sentiero brillante per la crescita formativa

*La presentazione della nostra scuola non poteva essere sufficientemente esaustiva e convincente senza raccontarvi il nostro parere.*

*La nostra esperienza conoscitiva, ed in seguito formativa, nell'indirizzo delle biotecnologie sanitarie iniziò proprio quando, all'ultimo anno di scuole medie, fummo inevitabilmente portati a scegliere un indirizzo delle scuole superiori che avremmo dovuto frequentare per il successivo quinquennio, determinante per plasmare la nostra preparazione; era imperativo che questa scelta ci fornisse le basi necessarie per perseguire il nostro ambizioso obiettivo: intraprendere il cammino verso la professione medica.*

«Sono Francesco Kevin Biscotti, studente del terzo anno nell'indirizzo delle Biotecnologie Sanitarie. Come tutti i miei compagni alla fine delle scuole medie si presentava una scelta decisiva che avrebbe condizionato irrimediabilmente il mio futuro. È strano, paradossale direi, che la vita richieda di fare una scelta così importante ad un ragazzo di tredici anni sprovvisto della necessaria maturità per farla. Con questa consapevolezza, però, possiamo quantomeno affrontarla con la giusta preparazione. Io non arrivai adeguatamente preparato e di fronte alla perplessità di tutti i miei compagni che cambiavano continuamente opinione fino al giorno dell'iscrizione, avevo le idee chiare e sapevo già da tempo quale sarebbe stata la mia destinazione. Fu così che mi ritrovai già fra i banchi di un liceo scientifico confortato dall'immaginario comune del liceo quale migliore offerta formativa in termi-

ni di completezza. Non la pensavano così i miei genitori che mi invitavano, invece, a non essere superficiale, ma ad analizzare personalmente i vari aspetti di ogni alternativa in modo da prendere un'oculata decisione scevra da condizionamenti derivanti da "leggende popolari". Su una cosa però avevo fin da bambino le idee chiare e questo me lo riconobbero anche i miei genitori: volevo diventare un medico ma il sentiero che avrei imboccato per raggiungere la mia meta era ancora da tracciare. Infatti già dal primo quadrimestre notai subito che non veniva dedicato uno spazio esaustivo, rispetto a quelle che erano le mie aspettative, alle materie oggetto di studio del test d'ingresso alla facoltà di medicina. Ero molto disorientato ma capii che potevo ancora rimediare così alla fine del primo quadrimestre, con l'appoggio dei miei genitori, rettificai la mia scelta abbandonando i pregiudizi sugli istituti tecnici che mi avevano indotto a sbagliare. Mi iscrissi, dunque, all'indirizzo delle Biotecnologie Sanitarie che, offriva proprio la preparazione di cui avevo bisogno. Qui, finalmente, trovai il contesto formativo ideale per gettare le fondamenta per la costruzione del mio sogno. Oggi so che lunga e ripida è la salita ma più agevole sarà la scalata verso la vetta con l'adeguata attrezzatura».

«Io invece sono Matteo Antonio Cappella, anch'io studente del terzo anno nell'indirizzo delle Biotecnologie Sanitarie e, la mia esperienza iniziò nel momento in cui, in terza media, fui costretto a scegliere un indirizzo. L'obiettivo finale che volevo

---

---

raggiungere, fin dal periodo delle medie, era quello di specializzarmi nell'ambito sanitario, quindi ero già propenso a un futuro percorso universitario basato su questo. Ma mi mancava il mezzo, quello che mi avrebbe formato per prepararmi al mio futuro cammino in questo mondo, un trampolino di lancio mi avrebbe dato le giuste nozioni base per arrivare preparato. La scelta era ardua, c'era chi mi consigliava un liceo, chi un istituto tecnico, chi addirittura un professionale, e questo non faceva altro che aumentare le problematiche, che si poteva porre un ragazzino appena uscito dalle scuole medie, era comunque una decisione che avrebbe deciso il futuro formativo di un ragazzo. Ero quasi arrivato a una conclusione, fin quando uno dei miei genitori non venne a scoprire di questo indirizzo, prima di allora nessuno in famiglia ne aveva sentito parlare, ma già dal nome sembrava interessante, allora decisi di vedere un open day in *live streaming* di presentazione, ne fui subito preso, la presentazione era molto convincente. I miei genitori mi hanno subito accompagnato nella scelta, e sono stati molto felici dopo aver scoperto le opportunità che questo indirizzo offriva in più rispetto agli altri. E fin ora non mi sono mai pentito della mia scelta, e grazie al metodo di studio offerto dalla scuola, mi sento già molto più preparato, in confronto ad altri che frequentano istituti che promettono le stesse opportunità».

A distanza di tre anni, siamo entrambi soddisfatti della nostra scelta e reputiamo il nostro indirizzo come uno dei migliori se ci si vuole dedicare, in futuro, ad ambiti lavorativi di tipo scientifico, sanitario o tecnico - tecnologico, garantendo una preparazione completa e definitiva.

Fate bene la vostra scelta, perché la scuola è il *passaport* per aprire ogni porta del vostro avvenire.

*di*

**Francesco Kevin Biscotti  
Matteo Antonio Cappella - 3bts**

